Picchi del Pagliaio, Cresta Accademica

scritto da Roberto Gardino | 13 Maggio 2022

Una via storica di arrampicata sulla Costa del Pagliaio in Val Sangone: la Cresta Accademica ai Picchi del Pagliaio, via di terzo su tre torrioni rocciosi che si elevano sullo spartiacque Sangonetto-Rocciavrè. Il percorso seguito in questa descrizione prevede di continuare in cresta per scendere sul Vallone di Sangonetto più avanti. (Le f*oto prese in tre diverse salite).*

Picchi del Pagliaio in lontananza

Accesso

Da Giaveno si percorre la strada che va verso Coazze per 3 km e al bivio per l'ingresso in paese si prosegue lungo il fondovalle fino a Sangonetto e poi a Forno di Coazze. Qui, arrivati all'altezza del Ristorante Rocciavrè, si gira subito a destra e si prosegue seguendo le indicazioni per borgata Rolando, 1042 m. Raggiunto il piccolo gruppo di case si parcheggia sul lato della strada.

Avvicinamento

Da qui si prosegue su strada sterrata, poco più avanti interdetta al transito, verso la borgata Ciargiur (d'Amun) a 1338 m, senza raggiungerla, ad una svolta verso destra, si va a sinistra su sentiero indicato con cartello in legno su una parete rocciosa in un bosco di faggi, passando di fianco alla vecchia cava di calce, con il forno ristrutturato.

Cava di calce

Si prosegue su sentiero che va ad inserirsi sul sentiero 418 che sale verso Ciargiur di Forno. (Sono presenti quattro nuclei di case Ciargiur, questo era utilizzato dagli abitanti di Forno).

Ciargiur del Forno

Dopo l'abitato si risale il sentiero fino a raggiungere alcuni cartelli con una serie di indicazioni.

Indicazioni, a sinistra per i Picchi del Pagliaio

Da lì si va a sinistra verso i Picchi del Pagliaio sul sentiero 418. Si risale la cresta, spoglia a meridione e con pini a settentrione, fino ad un colletto dove si passa decisamente sul versante sud, il versante del Vallone di Sangonetto, e si percorre un lungo traverso.

Sul versante del Vallone di Sangonetto

Lo si percorre per un buon tratto fino ad incontrare un roccione su cui sono posizionate per sicurezza delle corde fisse.

Corde fisse

Poco dopo di queste si abbandona il sentiero e si sale decisamente passando o a destra di una pietraia su terreno prevalentemente erboso o anche sopra la stessa, fino ad un colletto dove c'è una piccola nicchia con statua della Madonna, posta sulla destra.

Colletto all'attacco della via

Da lì conviene imbragarsi e si va a sinistra fino alla base del salto roccioso.

Itinerario

Inizia ora la vera e propria via di arrampicata del primo picco, il più orientale,

All'attacco del primo picco

che si supera sulla sinistra del filo, con un passo di III-, è presente un chiodo non vicino all'attacco.

Primo tratto della Cresta Accademica

Si continua fino a raggiungere la cima del primo picco.

Sul primo picco

Da questo si vede bene il secondo picco,

Vista sul secondo picco

si scende con una calata su sosta attrezzata e passando a sinistra di un evidente camino

Calata in corda doppia

si raggiunge il colletto sottostante. Quindi si prosegue sempre sul versante sud fino ad una placca inclinata, dove sono presenti due golfari alla base della stessa. Si sale la placca verso destra, II+, poi un tratto in erba passando vicino ad un alberello,

All'attacco del picco centrale

e poi in diagonale fino ad un terrazzino erboso.

Verso il terrazzino erboso

Da lì si può attaccare il muro a sinistra, passaggio di II+, è presente un chiodo abbastanza in alto.

Ultima parte al picco centrale

Quindi si traversa leggermente a destra e si scala una placca più liscia con una fessura, dove è presente un chiodo; i passaggi sono di III o di III+ a seconda del percorso scelto.

Uscita parte più impegnativa

Dopo si raggiunge il picco centrale.

Da questo si continua per cresta, frastagliata, per giungere ad una placca un po' liscia, III-; è presente un chiodo all'ancoraggio per calata in doppia, breve, che porta alla base del picco occidentale.

Breve calata in doppia

Dopo essere passati vicino ad una caratteristica fenditura, una finestra sulla valle,

Caratteristica finestra

si va ad attaccare il terzo torrione.

Terzo torrione

Esso non presenta particolari difficoltà, per cresta si sale, l'ultimo tratto comporta un passaggio in allungo e l'attacco ad una breve paretina inclinata e liscia che si può superare sullo spigolo di sinistra, II+.

Via percorsa

Ritorno

Si scende la cresta ovest rocciosa, si può fare una doppia su cordone e golfaro per l'ultima parte e si giunge ad un colletto erboso.

(Il percorso normale, fatto da noi in una ascensione meno recente, prevede la discesa di un ripido canalino erboso e scivoloso, lato sud. Si trovano soste per calate in doppia che conviene fare. Poi si scende a sinistra fino al sentiero 418).

Discesa in corda doppia

Noi abbiamo continuato per cresta verso la Rocca Rossa, 2289 m, scegliendo il tragitto migliore mai troppo impegnativo, nell'ultimo tratto siamo scesi sul versante nord.

Risalita verso il colletto

Per poi risalire al colletto e quindi scendere verso il lato opposto fino a giungere alla piccola Fontana dei Picchi.

Fontana dei Picchi

Quindi si passa sotto i picchi sul sentiero 418 e dopo un lungo traverso riprendere la via dell'andata, salvo lasciarla per borgata Ciargiur d'Amont, sentiero 417, dove si trova il Rifugio Mario Bergeretti gestito dal CAI di Coazze e inaugurato, nel 2015 , con dieci posti letto. Il rifugio non ha un custode ed è dotato di un impianto fotovoltaico.

Rifugio Coazze, Mario Bergeretti

Da lì, prima su sentiero e poi su strada sterrata, si torna al luogo di partenza.

Materiali: imbrago, corda, rinvii, qualche friends e casco.